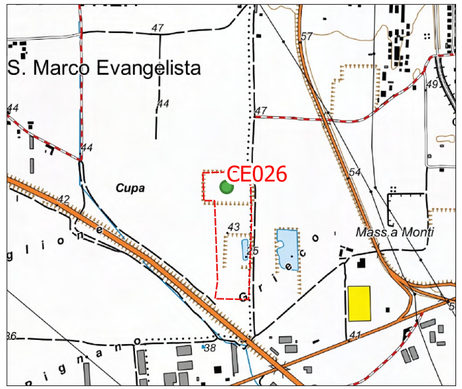
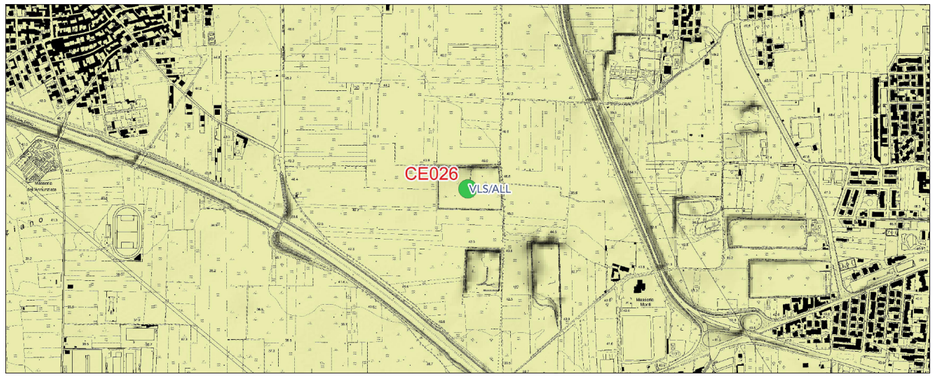
026 Cave di Tufo San Marco Evangelista

Cave a fossa di notevole interesse scientifico per l'identificazione di una serie di depositi vulcanici post Tufo Grigio Campano e la ricostruzione della successione stratigrafica dei primi 90 m di profondità di questa parte della Piana Campana.



Provincia / CM	Caserta
Comune	San Marco Evangelista
Località	San Marco Evangelista
Foglio IGM 1:50.000	431
Coordinata x	445959
Coordinata y	4542324
Latitudine	41°1'49,22"N
Longitudine	14°21'25,70"E





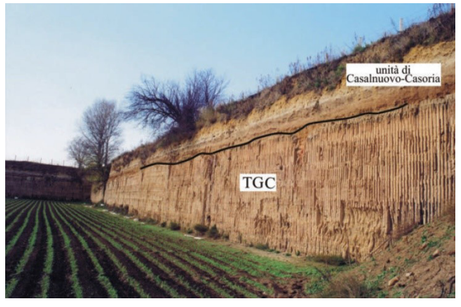
Associazioni litologiche

RILEVANZA	
carsica	
geochimica	
geologia applicata	
geologia marina	
geomorfologica	
idrogeologica	
mineraria	
paleontologica	
stratigr-strutturale	
vulcanologica	si

VALENZA	
archeologica	
architettonica	
botanica	
culturale	
didattica	primaria
ercusionistica	
faunistica	
naturalistica	
paesaggistica	
storica	
turistica	



Panoramica di Cava Cupa.



Contatto tra i depositi dell'unità Casalnuovo-Casoria e Tufo Grigio Campano. Cava Cupa in località San Marco Evangelista (da Carannante et al., 2010).

Sono due cave a fossa in passato oggetto di estrazione di Tufo Grigio Campano per scopi edilizi. Dette cave, oggi sono di notevole interesse scientifico per l'identificazione di una serie di depositi vulcanici post Tufo Grigio Campano (TGC, età 39.000 anni fa) affioranti lungo il taglio delle pareti di cava. Detti depositi con la nuova redazione della Carta Geologica in scala 1:50.000 foglio 431 Caserta Est sono stati ascritti alla cosiddetta "Unità di Casalnuovo-Casoria" e sono presenti in tutta l'area, al tetto pedogenizzato del TGC, o sui sedimenti alluvionali che la ricoprono. Essi hanno uno spessore complessivo variabile dai 50 ai 200 cm e presentano quasi sempre nella parte bassa cineriti bianche e grigie, fittamente laminate, con intercalazioni di livelli pomicei bianchi. Nella parte alta invece si rinviene costantemente un livello di pomici immerse in una matrice cineritica giallastra, a struttura massiva, avente uno spessore di circa 60 cm. Questa successione alla base spesso poggia su un paleosuolo marrone che si sviluppa a tetto del TGC o su depositi alluvionali e/o colluviali. La parte basale di questi depositi, caratterizzata da alternanze di cineriti bianche e grigie fittamente laminate, presenta elevate analogie sedimentologiche con la parte basale del Tufo Giallo Napoletano (12.000 anni fa) individuato e descritto nei dintorni di Caserta (Sant'Angelo in Formis). In alternativa tali depositi potrebbero essere correlati alle piroclastiti datate 18.000 anni fa che trovano corrispondenza con il livello di tephra Y3 rinvenuto in carotaggio nel mar Tirreno. Allo stato attuale non si dispone di analisi certe che consentano di propendere per l'una o per l'altra ipotesi. Durante la realizzazione del Foglio Geologico n. 431 Caserta est all'interno della Cava Grieco è stato effettuato un sondaggio a carotaggio continuo che ha permesso di ricostruire la successione stratigrafica dei primi 90 m di profondità di questa parte della Piana Campana.